

Realismo, Impressionismo e Postimpressionismo

OPERA

Rappezzatori di vele



Autore: Giovanni Fattori

Titolo: Rappezzatori di vele

Anno: 1872

Collocazione attuale: Collezione privata, Torino

Tecnica: Olio su tela

Dimensione: 30 × 20 cm

L'autore

Giovanni Fattori (Livorno 1825-Firenze 1908) intraprende gli studi artistici a Firenze, dove trascorrerà tutta la sua vita, tranne qualche breve soggiorno all'estero. Partecipa da giovanissimo alle battaglie risorgimentali che saranno, nella prima parte della sua produzione, protagoniste di molti suoi quadri. A partire dalla fine degli anni Cinquanta si avvicina alla pittura degli artisti **Macchiaioli**, conosciuti al caffè Michelangelo di Firenze. Questa adesione sarà determinante nella sua produzione pittorica, soprattutto nella scelta dei soggetti delle sue opere che diverranno contadini, pastori e uomini della sua terra; cambierà anche il modo stesso di intendere la pittura e soprattutto l'uso del colore. In breve Fattori diviene uno dei massimi rappresentanti del movimento e la sua opera costituirà una svolta di estrema modernità nella pittura italiana.



↑ Ritratto di Giovanni Fattori, 1902.

L'opera

L'opera *Rappezzatori di vele* riassume in sé molti degli elementi tipici della pittura dei Macchiaioli, a partire dai suoi protagonisti, appartenenti al mondo dei pescatori, che sarà

molte volte oggetto di analisi da parte di Fattori. Le figure umane, intente a riparare le vele delle loro barche, non sono altro che macchie di colore scuro su uno sfondo neutro e abbagliante; questo contrasto ben rappresenta la realtà della condizione dei pescatori, anonimi attori di una storia che non li comprende, se non come macchie, protagonisti di realtà spesso dolorose e ignorate.

Tra il colore bianco ocre della terra e il cielo slavato in lontananza, si impone l'azzurro del mare, carico di una forza senza precedenti e vero protagonista cromatico e tematico dell'opera. Sul paesaggio, ridotto a linee essenziali, aleggia una quiete immobile e senza tempo in cui si stagliano le figure scure degli uomini e le barche in lontananza.

La pittura è affidata al colore steso per campiture compatte e intense; i contorni e i dettagli delle figure vengono volutamente eliminati per avvicinare il pittore alla realtà in modo immediato e senza filtri.

L'ENCICLOPEDIA

Macchiaioli Si intende con tale nome un gruppo di artisti attivi prevalentemente in Toscana dal 1855 al 1867 circa. Questi giovani pittori, tra i quali Silvestro Lega, Telemaco Signorini e Vincenzo Cabianca, praticavano una pittura antiaccademica e basata sulla "macchia", ossia sul primato del colore sul disegno. I quadri, di piccolo formato, dovevano contrapporsi a quelli storici per la scelta di temi tratti dalla vita quotidiana e vicini al mondo degli umili.



→ Silvestro Lega, La fienaiola, c. 1890.

L'intensità dell'opera ne guadagna in favore del formato che può quindi divenire ridottissimo, come in questo caso: la realtà degli umili e del quotidiano non ha bisogno di grandi dimensioni per imporsi. Così con estrema semplicità, nei forti contrasti cromatici, Fattori esprime in questa opera la sua nuova visione della pittura in cui la Realtà supera la Storia.

